

Ricavi e margini in forte crescita nel piano al 2020 di Exprivia

Exprivia ha approvato il piano industriale al 2020 che punta ad aumentare i ricavi con una crescita più che doppia rispetto all'attuale, dai circa 147 mln del 2014 a 360 milioni nel 2020, di cui 205 mln provenienti dal perimetro attuale e 155 da crescita esogena, con un cagr del 16%.

Le linee di sviluppo futuro, indicate dal presidente e amministratore delegato di Exprivia, Domenico Favuzzi, e dal direttore finanziario, Gianni Sebastiano, prevedono un obiettivo di crescita dell'ebitda fino a 44 mln al 2020, il 12,3% del valore della produzione, tripla in valore rispetto al 2014.

La marginalità è comprensiva

del contributo proveniente dalle acquisizioni esterne e dai vantaggi delle sinergie da integrazione.

L'investimento previsto per la realizzazione del programma di acquisizioni ipotizzato è stimato in circa 35 milioni, finanziato utilizzando la debt capacity.

Gli obiettivi di crescita interna indicano un consolidamento dei ricavi nel 2015-2016 con una crescita moderata del 5% l'anno, nel biennio successivo e di circa il 10% nel 2019-2020, con una quota del 20% derivante dalla crescita dell'attività estera.

Sul piano dei costi è prevista un'efficienza media annua di circa il 2% sui costi di produzione.

L'incidenza dei costi operativi

(SG&A) sui ricavi netti si ridurrà dal 24% attuale al 21% di vigenza del piano.

«Il piano di crescita di Exprivia si inserisce in un contesto in cui la trasformazione digitale si concentrerà sulla centralità della persona all'interno delle città, che dovranno essere efficienti ed eco-friendly, per cui si prefigura una forte correlazione tra vivibilità, efficienza e connessione attraverso l'it», ha sottolineato il presidente e amministratore delegato, Domenico Favuzzi, aggiungendo che, «oltre l'automazione dei processi, vi sarà l'automazione progressiva dei servizi professionali e la loro radicale virtualizzazione».

— © Riproduzione riservata —

